

Governmento Monti. L'agenda per la sanità. I medici: "Basta tagli. Abbiamo già dato

Costantino Troise, segretario nazionale Anaa Assomed
"Bene ministero autonomo e ministro tecnico"

"Mi pare che il governo nasca con due punti di vantaggio. Un primo risultato positivo è che sia stato accolto l'appello che tutti i sindacati medici avevano fatto per mantenere l'autonomia del ministero della Salute, che ha compiti fondamentali e specifici. Positiva anche la scelta della persona, con la nomina di Renato Balduzzi che è un tecnico vero, non coinvolto negli attuali processi gestionali, ma che, come presidente dell'Agenas, ha una visione d'insieme ed è quindi perfettamente consapevole delle differenze che si stanno creando tra i sistemi regionali. A mio parere una delle priorità da affrontare è proprio il contrasto a questa crescita delle diseguaglianze. Anche guardando poi il nuovo Governo nel suo insieme, il giudizio è più che sufficiente.

Per quanto riguarda le scelte che il Governo dovrà compiere per affrontare questa difficile fase per il Paese, noi medici abbiamo già dato: con i contratti congelati fino al 2014, l'obiettivo di parificare le retribuzioni del pubblico e del privato mi pare raggiunto di fatto. Se si considera che nella crescita delle retribuzioni pubbliche quello che aveva pesato erano i settori non contrattualizzati e decisi direttamente dal Governo, cioè magistratura, università, forze armate, si comprende che noi medici dirigenti del Ssn abbiamo subito una penalizzazione forte. Anche perché i nostri stipendi sono stati decurtati non solo dal blocco contrattuale, che è perdita del potere di acquisto reale, ma anche dal taglio del 5-10% che vale solo per i dipendenti pubblici e non per il privato. Bisogna poi ricordare che dal punto di vista pensionistico i dipendenti pubblici pagano più di tutti, il 33%.

In questa situazione mi aspetto che si tenga conto di chi ha già pagato, con le manovre del 2010 e del 2011, ed è impegnato in un settore particolare come quello della salute.

A breve, comunque, terremo a breve una riunione intersindacale nella quale decideremo come rapportarci con il nuovo Governo".